

Domenica un supplemento de "l'Unità" False promesse e veri affari del governo-ponte e della DC

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Denunciato l'agente omicida di Palermo

A pagina 3

L'esempio laburista

COMMENTI che il Congresso laburista di Scarborough ha suscitato in Italia ci consentono, forse più che le stesse discussioni e conclusioni congressuali, di valutare le ripercussioni che provocherebbe nel nostro paese l'ascesa al governo del partito che raccoglie le adesioni ed esprime gli orientamenti della maggioranza della classe operaia del più grande paese capitalistico europeo.

Alla luce di questi dati di fatto non può non sorprendere lo sforzo che tanta parte della stampa sta compiendo per accreditare la tesi secondo cui gli orientamenti del Congresso laburista non implicherebbero novità sostanziali per la futura politica della Gran Bretagna, dal momento che il prevedibile scacco dei conservatori si spiegherebbe, più che con la crisi generale della loro politica, con i piccanti casi che hanno esposto al ludibrio alcuni degli esponenti più in vista del partito di Macmillan.

VERO E' che lo stesso giornale d.c. non può fare a meno di ricordare «la proposta laburista per la creazione di zone denuclearizzate in Africa, nella America Latina, nel Medio Oriente e soprattutto nell'area di alta tensione dell'Europa centrale».

Per pura coincidenza, lo stesso giorno in cui la DC ci faceva conoscere come intende orientarsi nei confronti della prospettiva aperta da una vittoria laburista, il compagno Nenni si dedicava sull'Avanti! ad alcune ottimistiche considerazioni sulle somiglianze che si risconterebbero, beninteso ad un livello diverso, tra i grandi problemi della società italiana e quelli d'oltre Manica.

SICCHE' a nostro avviso chiunque, come noi, sa lutti come un fatto positivo la possibilità di una svolta della politica inglese contribuirebbe meglio a sviluppare tutti gli elementi positivi impliciti in questa prospettiva non con un acritico ed euforico richiamo ad analogie tra situazioni politiche tanto diverse, ma sottolineando quello che è sul serio il problema comune alle forze operaie dell'Europa occidentale: l'esigenza che, all'opposizione o al governo, la classe operaia dell'occidente conservi, rinsaldi o conquisti la propria autonomia e la propria unità di classe, su tutti i terreni della lotta politica.

Aniello Coppola

Giudicando «insufficienti» persino le misure antipopolari del governo Leone

Il MEC pretende nuove restrizioni

I giovani contro Franco



Un momento della vibrante manifestazione antifranquista dei giovani, ieri sera, in piazza di Spagna.

Assediata l'ambasciata di Spagna

La forte manifestazione di ieri sera Santi: la CGIL per un'azione unitaria contro il dittatore

Ancora una volta, sotto le finestre sbarrate della ambasciata di Spagna, a Trinità dei Monti, si è levato il grido dei giovani antifascisti romani: «Morte a Franco».

Un corteo composto da centinaia di giovani, studenti e operai, comunisti, socialisti e di Nuova Resistenza, poco dopo le 18 ha percorso via del Tritone e via Due Macelli raggiungendo piazza di Spagna.

Confermato un «rapporto» del Mec sulla situazione italiana - Il prossimo Consiglio dei ministri - La sinistra del PSI conquista la federazione di Lecco

La settimana politica in corso, vedrà due avvenimenti di rilievo: il voto della Camera sulla Federconsorzi (il dibattito riprende oggi a Montecitorio, e sono attesi gli interventi di Ingrao e Pajetta) e un terzo consiglio dei ministri sulla « congiuntura ».

Tuttavia, a quanto è dato sapere, sembra che ciò che avverrà, si realizzerà in modo ancor più circospetto di quanto non sia stato fatto finora. E ciò con l'evidente scopo di non aumentare gli imbarazzi degli « autonomisti » del PSI, già costretti dalla pesantezza di taluni provvedimenti « anticongiunturali ».

LA FUGA DEI CAPITALI In questo quadro, sembra quindi di attendere che il prossimo Consiglio dei ministri - la cui convocazione non è stata ancora fissata - si occupi soltanto della questione delle « fughe dei capitali ».

REPRIMENDO DEL MEC Il governo, nei prossimi giorni, dovrà affrontare un'altra repressione delle autorità del MEC. Indiscreti riferiti da numerosi giornali, italiani ed esteri, informano sul rapporto trimestrale del MEC in via di pubblicazione, citavano al-

Domani la protesta contro la serrata dei padroni

Gli edili in sciopero

Posizione negativa sul contratto nazionale - Martedì sciopero generale a Roma

Le trattative per il contratto nazionale degli edili sono proseguite ieri con l'esposizione, da parte degli imprenditori, delle nuove offerte cui sono giunti dopo l'azione massiccia di sciopero fatta dalla categoria.

Intanto, gli edili romani si apprestano a rispondere, con lo sciopero di domani, al colpo di testa dei costruttori della provincia di Roma che hanno proclamato la serrata per la prossima settimana.

Federconsorzi al dunque

Sulla Federconsorzi, ormai, si è fatta chiarezza. La prima fase del dibattito riprodotto dalla mozione comunista ha dimostrato che quanto abbiamo costantemente denunciato con cifre e documenti - nel paese, alla televisione, sul nostro giornale - corrisponde ad una realtà messa in luce da tutti coloro che non se la sentono di essere complici di Bonomi.

Ma in che modo? In più occasioni e per diversi problemi la DC si è trovata con le spalle al muro ma poi è riuscita a cavarsela con qualche mutamento nel dettaglio, fatto apposta per lasciare le cose come stanno prima, accadrà ancora? Già si parla di un « bonomismo senza Bonomi ».

Il dibattito in corso alla Camera qualificherebbe perciò le varie forze politiche non solo sul terreno della denuncia ma anche delle soluzioni concrete ed immediate. E sarà una qualificazione non solo nei confronti della politica agraria e della crisi delle campagne - tanto grave da non consentire ulteriori rinvii - ma anche dell'intera situazione politica italiana.

Per le Commissioni interne

Domani votano i centomila della FIAT

La riscossa operaia del 1962 ha modificato lo schieramento dei sindacati - Il « mea culpa » a metà della UIL - La posizione della CISL - Impegno unitario della Fiom

Dal nostro inviato

TORINO, 7. I lavoratori della FIAT che andranno alle urne mercoledì per eleggere le nuove Commissioni interne dei 25 stabilimenti del gruppo, sono oltre 105.000, 12.000 in più rispetto allo scorso anno.

Adriano Guerra

Forti ribassi in Borsa

Anche ieri le borse di Milano e di Roma hanno registrato una caduta di migliaia di punti a danno soprattutto dei piccoli azionisti.

Il « cartello dei sindacati democratici » non esiste più, se non - purtroppo - nella realtà di certe situazioni aziendali rimaste arretrate rispetto ai tempi, e nella propaganda della FIAT. La CISL che iniziò nel 1958 a liberarsi dalla tutela padronale, è - per esempio - un sindacato che si presenta, seppure con qualche ambiguità nella complessa realtà della azienda, con un volto nuovo.

Diverso il discorso sulla UIL, il sindacato che detiene la maggioranza relativa della vecchia C.I.L. ma contro il quale, come è noto, i lavoratori sono scesi in rivolta,